

Le difficoltà scolastiche (BES, DSA, DDAI...): riconoscerle per sostenere i nostri giovani



Consultorio Familiare
SPAZIO FAMIGLIA
una consulenza può valere una famiglia

In collaborazione con:



**Studio di Psicologia dell'età
evolutiva e scolastica**



Dott. Giovanni Seghi

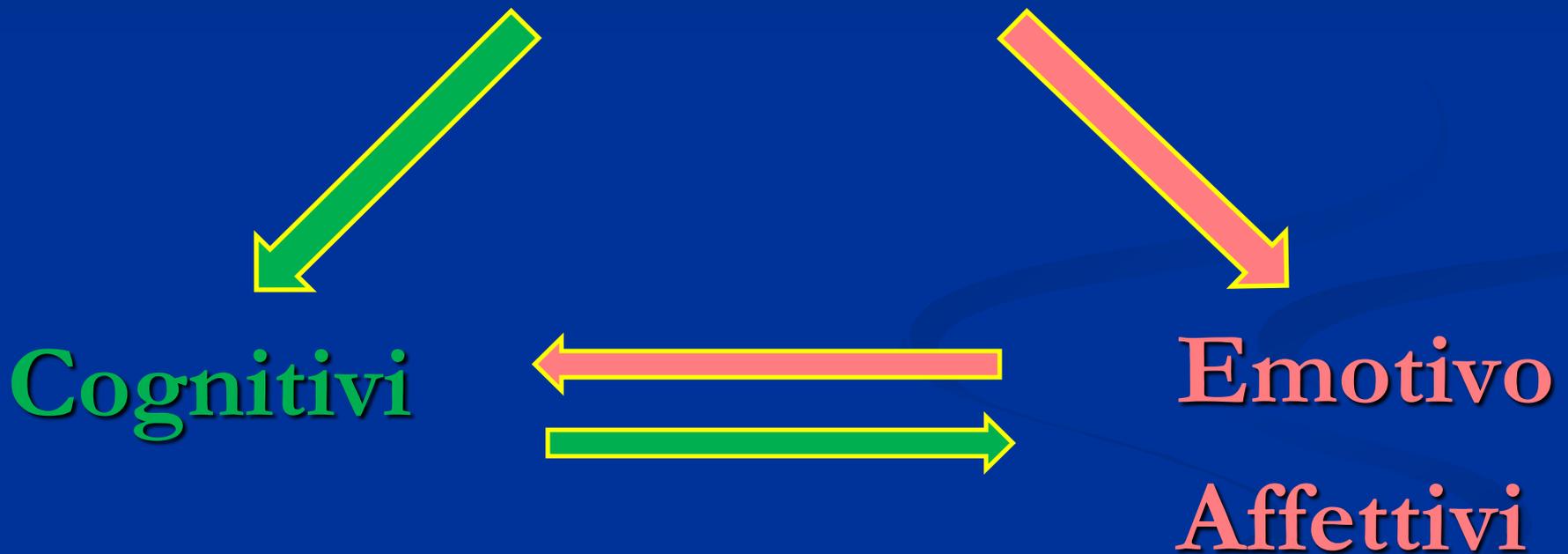
Piazza Umberto I°, 19, 44026, Mesola (Fe)

Tel. 0533/993008 E-mail:giovanni.seghi.804@psypec.it

Difficoltà scolastiche

Sono costituite da tutte quelle situazioni (relazionali, emotive e cognitive) che creano un disagio nel bambino/ragazzo che si rapporta con l'istituzione scolastica (persone, regole, compiti, studio ecc...)

Difficoltà Scolastiche derivano da fattori



Cognitivi:

- Ritardo mentale e Funzionamento intellettivo limite
- Disturbi della comunicazione
- Disturbi delle capacità motorie
- Disturbi specifici dell'apprendimento

Emotivo-Affettivi:

- Disturbi d'ansia
- Disturbi della nutrizione
- Disturbi da Tic
- Disturbi dell'evacuazione
- Disturbi generalizzati dello sviluppo
- Disturbi del comportamento

Cosa sono e come riconoscerli

Area **Cognitività**:

- Ritardo mentale e FIL: Quoziente intellettivo al di sotto della norma
- Disturbi della comunicazione: Difficoltà ad esprimere e/o a recepire il linguaggio
- Disturbo delle capacità motorie: Difficoltà nei movimenti fini e/o grossomotori e nella coordinazione
- Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

CATEGORIA DIAGNOSTICA	I SEGNI RIGUARDANO...	IL PROBLEMA INTERESSA...
<p>DSA: associati a normali capacità intellettive, e in assenza di deficit neuro-evolutivi, di svantaggi linguistici e problemi di adattamento alla vita quotidiana (DSM-5):</p>		
Dislessia	<ul style="list-style-type: none"> • lettura del testo scritto inaccurata e lenta • difficoltà di comprensione, se considerata all'interno della "lettura di brano" 	<ul style="list-style-type: none"> • decodifica di stimoli visivi • riconoscimento fonologico • coordinamento temporale • comprensione semantica • attenzione (visiva e uditiva) • memoria (verbale e fonologica) • linguaggio verbale
Disortografia	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà di codifica fonografica e di competenza ortografica • difficoltà nel dettato di parole e di non-parole • errori numerosi e rilevanti nella composizione di frasi o testi 	<ul style="list-style-type: none"> • attenzione (visiva e uditiva) • coordinamento visuo-motorio • memoria a breve termine verbale • conversione fonema-grafema • ortografia e compitazione • abilità fonologica e meta-fonologica • competenze lessicali
Disgrafia	<ul style="list-style-type: none"> • disturbi nella componente grafo-motoria della scrittura 	<ul style="list-style-type: none"> • percezione visiva • coordinamento visuo-motorio • prassie fino-manuali • memoria motoria

CATEGORIA DIAGNOSTICA	I SEGNI RIGUARDANO...	IL PROBLEMA INTERESSA...
Discalculia	<ul style="list-style-type: none"> • incapacità di comprensione dei fatti numerici e di calcolo • errori peculiari e diversi da quelli del basso rendimento o dei normali ritardi nell'apprendimento o della difficoltà 	<ul style="list-style-type: none"> • concetti di quantità e grandezza • confronto di quantità • seriazione • lettura e scrittura di numeri • conteggio mentale • strategie di calcolo • altre abilità cognitive: <ul style="list-style-type: none"> ▪ memoria ▪ abilità visuo-spaziali-prassiche

ADHD: disturbo eterogeneo sul piano pato-fisiologico caratterizzato da pathways multipli e distinti, causato da fattori di rischio genetici e ambientali che agiscono congiuntamente

	<ul style="list-style-type: none"> • Deficit di inibizione degli stimoli irrilevanti <p>e/o</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitamento del ritardo del rinforzo <ul style="list-style-type: none"> → risposta immediata → disimpegno prematuro dal compito → disattento durante il ritardo forzato <p>e/o</p> <ul style="list-style-type: none"> • asincronia motoria • problemi di adattamento 	<ul style="list-style-type: none"> • funzioni esecutive (cognizione) • attenzione e concentrazione <ul style="list-style-type: none"> • “delay aversion” ossia incapacità di tollerare l’attesa, soprattutto di una gratificazione (motivazione) • regolazione della gestione dei rinforzi <ul style="list-style-type: none"> - <i>corretta percezione del rinforzo</i> - <i>capacità di sopportare il ritardo</i> <ul style="list-style-type: none"> • integrazione senso-motoria temporale • relazioni interpersonali, socializzazione
--	--	---

Area Emotivo/affettiva:

- Disturbi d'ansia: ansia, attacchi di panico, paure irrazionali ecc..., che portano ad una limitazione della vita (es: evito di andare a scuola)
- Disturbi della nutrizione: difficoltà nella gestione corretta del cibo
- Disturbi da Tic: attivazione motoria involontaria e ripetitiva, di specifiche parti del corpo
- Disturbi dell'evacuazione: Enuresi ed encopresi
- Disturbi generalizzati dello sviluppo
- Disturbo di attenzione ed iperattività

CATEGORIA DIAGNOSTICA	I SEGNI RIGUARDANO...	IL PROBLEMA INTERESSA...
FIL: Funzionamento Intellettivo Limite, fascia tra normalità e disabilità intellettiva lieve:		
	<ul style="list-style-type: none"> • QI fra 71 e 84 (tra 1 e 2 deviazioni standard dalla norma) da correlare con il grado di adattamento • competenze di <ul style="list-style-type: none"> - <i>comunicazione</i> - <i>autonomia</i> - <i>socializzazione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • funzioni cognitive globalmente considerate, come sintesi di abilità <ul style="list-style-type: none"> - <i>verbali e non-verbali: percettive, analitiche, attentive, memoria di lavoro</i> • capacità spazio-temporali • comprensione verbale
AUTISMO: disturbo generalizzato dello sviluppo, nelle forme a normale funzionamento, senza disabilità intellettiva		
	<ul style="list-style-type: none"> • deficit di comunicazione • difficoltà nelle interazioni sociali • carenza di condivisione ed empatia • routinarietà, stress per cambiamenti • ipoattività o iperattività 	<ul style="list-style-type: none"> • linguaggio verbale e non verbale • contatto oculare • espressione emotiva e gestuale • stereotipie • attenzione inappropriata
IMMIGRATI, STRANIERI, ADOTTATI (se segnalati per specifici problemi di adattamento)		
	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà linguistiche • difficoltà comportamentali • difficoltà nelle interazioni sociali 	<ul style="list-style-type: none"> • linguaggio e comunicazione verbale • relazioni interpersonali • socializzazione • motivazione • valori e identità etnica • atteggiamenti e percezioni

La prima cosa da fare è riuscire
ad accorgersi di un disagio nel ragazzo;
le prime persone che possono farlo sono coloro a
stretto contatto con lui

- Genitori
- Insegnanti
- Catechisti
- Educatori
- Pediatra

ATTENZIONE!!!

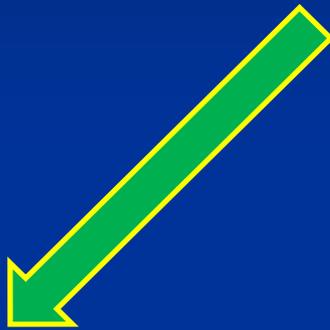
Non tutto è Disturbo.

Se anche avete notato alcuni aspetti riconducibili ad un Disturbo Cognitivo e/o Emotivo/affettivo, non significa per forza che tale Disturbo sia presente, perché dipende da una molteplicità di fattori:

- Età
- Compromissione significativa di una parte importante della vita del ragazzo
- Situazione globale che sta vivendo il ragazzo
- Comorbidity

Per questo, quando si identificano alcune anomalie,
è utile “approfondire” l’indagine piuttosto che fantasticare su
ipotesi che non hanno un fondamento e che rischiano soltanto
di accrescere in noi ansia e preoccupazioni,

col rischio di



Vedere un problema
che non c’è



Non vedere un
problema che c’è



Improvvisare azioni
risolutive che
possono peggiorare
la situazione

Cosa fare per approfondire??



Cosa osservare

- ❖ Scuola dell'Infanzia: socializzazione, apertura, attaccamento/separazione
- ❖ Temi di confronto comune:
 - ❖ Rapporto con i coetanei
 - ❖ Distacco dalle figure di riferimento
 - ❖ Rapporto con il cibo, il sonno
 - ❖ Rapporto con le piccole regole comunitarie
 - ❖ Linguaggio
 - ❖ Coordinazione motoria

- ❖ Scuola Primaria (I e II): imprinting scuola, inserimento nell'ambiente scuola, importanza di un approccio positivo, vissuti empatici, accoglienti e stimolanti
- ❖ Temi di confronto comune:
 - ❖ Rapporto con la scuola, i coetanei e gli insegnanti
 - ❖ Capacità cognitive più semplici (attenzione, linguaggio)
 - ❖ Rapporto con le regole
 - ❖ Distacco dalle figure di riferimento
 - ❖ Coordinazione motoria
 - ❖ Reazioni di fronte ad insuccessi

❖ Scuola Primaria (III, IV e V): Capacità cognitive e di apprendimento

❖ Temi di confronto comune:

- ❖ Capacità cognitive di base (attenzione, linguaggio, memoria, ragionamento)
- ❖ Capacità di apprendimento scolastico di base (lettura, scrittura, calcolo)
- ❖ Capacità di socializzazione strutturata (regole di gruppo, comportamento)
- ❖ Reazioni di fronte ad insuccessi

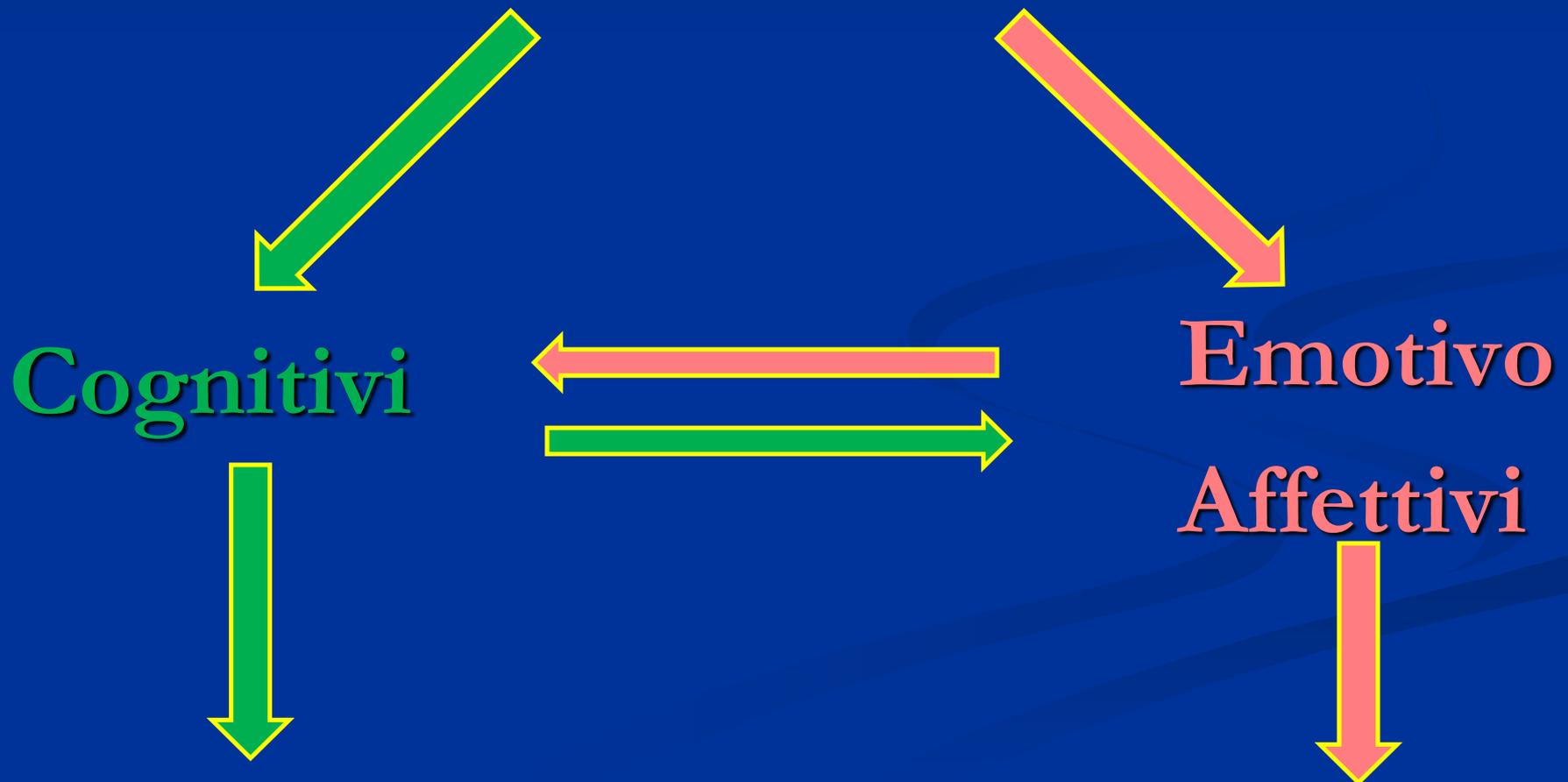
- ❖ Scuola Secondaria di I Grado: strutturazione dell'apprendimento

- ❖ Temi di confronto comune:
 - ❖ Capacità “avanzate” di apprendimento scolastico (ragionamento ipotetico deduttivo, collegamenti, intuizioni)
 - ❖ Sviluppo di un metodo di studio
 - ❖ Strategie di risoluzione dei problemi
 - ❖ Gestione sempre più autonoma degli apprendimenti
 - ❖ Reazioni di fronte ad insuccessi

Cosa fare per approfondire??



A questo punto si potrà capire se
le **Difficoltà Scolastiche**
derivano da fattori



Se le **difficoltà scolastiche** derivano principalmente da fattori **cognitivi**

- Certificazione per avere un insegnante di sostegno
- Attivazione di **Strumenti Compensativi** e **Misure Dispensative**
- Attivazione dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)** nel contesto scolastico
- Sostegno ai genitori
- Sblocco cognitivo attraverso:
 - Metodo Feuerstein
 - Allenamento percettivo/motorio
 - Allenamento sul metodo di studio e l'organizzazione

Strumenti Compensativi

- Calcolatrice
- Sintesi Vocale
- Tabelle
- Schemi
- Video Scrittura
- Libri digitali
- Registratori audio
- Ecc...

Misure Dispensative

- Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline
- Dispensa dal ricopiare
- Dispensa dall'uso del corsivo
- Dispensa dalla lettura ad alta voce
- Dispensa dai tempi standard
- Ecc...

Bisogni Educativi Speciali (BES)

Sono tutti quegli aiuti che la scuola può attivare per facilitare l'integrazione scolastica del bambino con difficoltà cognitive e/o emotive, anche senza una certificazione o relazione da parte di un professionista.

Metodo Feuerstein

E' una metodologia attiva, che crea un ambiente favorevole:

- all'apprendimento
- all'autostima
- alla riprogettazione di sé

che rende la persona consapevole dei propri processi mentali per:

- ❖ potenziare quelli più forti
- ❖ migliorare quelli più deboli
- ❖ riscoprire risorse ancora latenti o non adeguatamente utilizzate

Perciò stimola:

- Flessibilità mentale
- Sfida con se stessi
- Memoria e concentrazione
- Capacità riflessiva
- Comunicazione efficace
- Sviluppo di nuove strategie di problem-solving

Si basa su questi concetti:

“L’intelligenza si può insegnare”

“Imparare ad imparare”

“Palestra per la mente”

“Ogni individuo è modificabile a qualsiasi età”

Il tutto orientato dall’esperienza di “apprendimento mediato”, dato che ogni individuo impara perché esposto a stimoli, ma soprattutto perché tra lui ed il compito si inserisce una figura (mediatore) che “media l’apprendimento”

Allenamento percettivo- motorio



pagine 192, € 15,50

Se le **difficoltà scolastiche**
derivano principalmente da
fattori emotivo/affettivi

- Percorsi psicoeducativi e riabilitativi
- Sostegno ai genitori



Studio di psicologia

dell'età evolutiva e scolastica



Piazza Umberto I°, 19, 44026, Mesola (Fe)

Tel. 0533/993008

www.seghipsicol.it